

GESÙ E I MALATI

L'incontro di Gesù con l'umanità malata occupa grande spazio nei vangeli. Alcuni sommari significativi:

Mt 4, ²³*Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.*

²⁴*La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì.* ²⁵*Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.*

Notiamo subito come sono messi in stretta relazione l'annuncio del Vangelo e la guarigione dalle malattie.

A questo sommario fa seguito il discorso della montagna (Mt 5-7). L'annuncio quindi della nuova giustizia che si deve instaurare nel mondo. Il mondo vecchio segue la sua giustizia. Gesù è venuto a introdurre un Nuovo Regno.

È la giustizia che guarisce le malattie dell'umanità.

Dopo questo annuncio fatto sul monte, la Parola scenderà nella pianura, nella realtà del nostro mondo malato e comincerà ad operare guarigioni prodigiose (Mt 8-9).

Al termine di questi 2 capitoli troveremo un nuovo sommario al quale farà seguito l'invio dei discepoli:

Mt 9, ³⁵*Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.*

³⁶*Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.*

³⁷*Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!"* ³⁸*Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!"*

Mt 10, ¹*Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.*
⁷*Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino.*
⁸*Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.*

Perfetta corrispondenza quindi fra l'opera di Gesù e quella dei discepoli.

Altro sommari che mostrano come l'umanità presenti a Gesù e alla sua parola le proprie infermità. Tutta l'opera di Gesù e dei discepoli è rivolta a sanare queste situazioni disumane.

Mt 15, ²⁹*Gesù si allontanò di là, giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò.* ³⁰*Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì,* ³¹*tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.*

Mc 6, ⁵³*Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono.* ⁵⁴*Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe* ⁵⁵*e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse.* ⁵⁶*E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.*

Mc 5, ²⁸*Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata*

1 ● Incontrando i malati, Gesù non predica mai la rassegnazione, non assume atteggiamenti fatalistici, non afferma mai che la sofferenza avvicini maggiormente a Dio, non chiede mai di offrire la sofferenza a Dio, non nutre atteggiamenti doloristici: egli sa che non la sofferenza, ma l'amore salva!

2 • Soprattutto va sottolineata l'empatia di Gesù con i malati. Lui è sempre coinvolto profondamente con la loro situazione personale: la loro sofferenza viene patita da Gesù stesso che prova compassione per loro, cioè entra in un movimento di con-sofferenza che lo coinvolge anche emotivamente. È ferito dalla sofferenza dell'uomo.

Mt 9,36 *Al vedere le folle affrante e abbandonate a sé come pecore senza pastore, fu preso da pietà (si intenerirono le sue viscere).*

Mt 14,14 *Quando egli giunse, trovò molta gente; allora fu preso da compassione verso di loro e guarì i loro infermi.*

Mt 15,32 *Poi Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: “Ho pietà della folla (sono colme di dolore le mie viscere), perché sono tre giorni che stanno con me e non hanno di che rifocillarsi. Non voglio rimandarli digiuni, perché potrebbero venir meno per la via”.*

Mt 20,34 *Mosso a pietà, Gesù toccò i loro occhi e subito ricuperarono la vista e si misero a seguirlo.*

Mc 6,34 *Sbarcando, egli vide una grande folla e ne ebbe pietà, poiché erano come pecore che non hanno pastore. Allora incominciò ad insegnare loro molte cose.*

(Mc 8,2; Mc 9,22; Lc 7,13; Lc 10,33; Lc 15,20)

A questo punto possiamo vedere chi incontra la Parola quando scende dal monte e che trasformazione opera.

Mt 8,1-4 Un'umanità lebbrosa

¹ *Scese dal monte e molta folla lo seguì.*

² *Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: “Signore, se vuoi, puoi purificarmi”.*

³ *Tese la mano e lo toccò dicendo: “Lo voglio: sii purificato!”.*
E subito la sua lebbra fu guarita.

⁴ *Poi Gesù gli disse: “Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro”.*

- Poco verosimile come cronaca: molta folla, il lebbroso si avvicina. Significativo come teologia e catechesi.

- La lebbra è una malattia ripugnante. Non ti uccide, ma ti sfigura, ti rende irriconoscibile, ripugnante, scostante uno è abbandonato anche dai familiari ed emarginato dalla società. Tutti cercano di stare alla larga dai lebbrosi: temono di essere contagiati.

Il Levitico stabilisce: *Porterà le vesti strappate e il capo scoperto, si coprirà la barba e andrà gridando: Immondo! Immondo!... Se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento* (Lv 13,45-46).

Normalmente vivevano in grotte o capanne e il loro sostentamento era affidato alla carità di parenti o persone misericordiose che portavano cibo e vestiti in questi luoghi, restando però sempre fisicamente a distanza dai contagiati. Per tutto questo la lebbra era assunta a immagine della condizione in cui si riduce chi vive nel peccato.

Chi perde la sensibilità morale, non si rende più conto di ciò che è bene e di ciò che è male, ciò che lo umanizza e ciò che lo degrada (Is 5, ²⁰*Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro*).

Il peccatore diventa come un lebbroso, perde le sembianze umane. Il violento, l'egoista, l'arrogante, l'avarico, il dissoluto, il criminale, l'attaccabrighe, il disonesto, l'arrivista... Sono persone scostanti, brutta gente da emarginare.

E pensiamo anche all'umanità dove si commettono violenze, ingiustizie di ogni tipo, si devasta il creato perché ognuno pensa a se stesso, fa ciò che gli piace... È un'umanità lebbrosa.

- C'è un'altra ragione per cui la condizione del lebbroso era la peggiore di tutte. Non solo era lontano dagli uomini, ma rifiutato anche da Dio. Erano i grandi peccatori che venivano colpiti da Dio con la lebbra. Per questo non suscitavano compassione. Avevano perso tutto, la famiglia, gli affetti, gli amici e anche Dio. Nel Tempio i lebbrosi non potevano mettere piede.

È la nostra concezione di Dio: Se sei buono ti vuole bene, se sei lebbroso ti tiene lontano. Vediamo come la pensa Gesù.

Mc 1,⁴⁰ *Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi purificarmi!”.*

⁴¹*Ne ebbe compassione (indignatosi), tese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, sii purificato!”.*

⁴²*E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

⁴³*E, ammonendolo severamente, lo cacciò fuori subito*

⁴⁴*e gli disse: “Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro”.*

⁴⁵*Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto (il messaggio), tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.*

Mt 8,5-13: Centurione

⁵*Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶”Signore, il mio figlio è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente”.*

⁷*Gli disse: “Io verrò e lo guarirò?”.*

⁸*Ma il centurione rispose: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: “Va'!” , ed egli va; e a un altro: “Vieni!” , ed egli viene; e al mio servo: “Fa' questo!” , ed egli lo fa”.*

¹⁰*Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: “In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!*

¹¹*Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei*

cieli, ¹²mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti”.

¹³E Gesù disse al centurione: “Va', avvenga per te come hai creduto”. In quell'istante il suo figlio fu guarito.

Mt 8,14-17: La suocera di Pietro

¹⁴Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. ¹⁵Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

¹⁶Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie.

Mt 8,23-27: Tempesta sedata

²³Salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. ²⁵Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: “Salvaci, Signore, siamo perduti!”. ²⁶Ed egli disse loro: “Perché avete paura, gente di poca fede?”. Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. ²⁷Tutti, pieni di stupore, dicevano: “Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?”.

Mt 8,28-34: Indemoniati gadareni

²⁸Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadareni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada. ²⁹Ed ecco, si misero a gridare: “Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?”.

³⁰A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci al pascolo; ³¹e i demòni lo scongiuravano dicendo: “Se ci scacci, mandaci nella mandria dei porci”. ³²Egli disse loro: “Andate!”. Ed

essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque.

³³I mandriani allora fuggirono e, entrati in città, raccontarono ogni cosa e anche il fatto degli indemoniati. ³⁴Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio.

Mt 9,1-8: Paralitico e perdono dei peccati

¹ Salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città.

² Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto.

Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico:

“Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati”.

³ Allora alcuni scribi dissero fra sé: “Costui bestemmia”.

⁴ Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: “Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵ Che cosa infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”?

⁶ Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua”.

⁷ Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸ Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

Mt 9,9 Chiamata di Matteo

⁹ Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli si alzò e lo seguì.

Mt 9,18-26: Giairo e emmorroissa

⁸ Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: “Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà”. ¹⁹ Gesù si alzò e

lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰*Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello.*

²¹*Diceva infatti tra sé: “Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata”.* ²²*Gesù si voltò, la vide e disse: “Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata”. E da quell'istante la donna fu salvata.*

²³*Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù* ²⁴*disse: “Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme”.* *E lo deridevano.* ²⁵*Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò.*

²⁶*E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.*

Mt 9,27-31 I due ciechi

²⁷*Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”.* ²⁸*Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: “Credete che io possa fare questo?”.* *Gli risposero: “Sì, o Signore!”.* ²⁹*Allora toccò loro gli occhi e disse: “Avvenga per voi secondo la vostra fede”.*

³⁰*E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: “Badate che nessuno lo sappia!”.* ³¹*Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.*

Mt 9,32-34 il muto indemoniato

³²*Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato.*

³³*E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare.*

E le folle, prese da stupore, dicevano: “Non si è mai vista una cosa simile in Israele!”.

³⁴*Ma i farisei dicevano: “Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni”.*